Giovedì 20 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 278
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Giuseppe Girardini
il suo pensiero sulla unità del Friuli

Domenica, in Cormons, sarà scoperta [...]rtistica targa in ricordo di Giuseppe [...]rardini " nel Parlamento e nel Foro e[...]nente — ai fastigi del Governo o priva[...] cittadino — esempio di vita immacolata [...] della raggiunta unità friulana — te[...]ce propugnatore „.

Fin dal principio della guerra, infatti — [...] l'altro in un magnifico articolo pub[...]cato nell'agosto del 1915 su « La Voce » [...] Roma — l'illustre Parlamentare espone [...] suo pensiero intorno alla unità del Friu[...] pensiero lucido e con perspicuità di [...]rma espresso. Magnifico, l'articolo, che [...]rebbe essere riprodotto nella sua in[...]grità e diffuso in ogni paese di tutta la [...] provincia attuale — dove per far [...] conoscere ed apprezzare ai friula[...] il loro Friuli, dove per farlo vieppiù [...]re perchè Regione gloriosa per quasi [...] millenni di storia travagliata, per atti [...] eroismo, per naturali bellezze, per in[...] opere d'arte e per uomini illustri in [...] ramo di attività.

Leggendo anche ora quell' articolo, ci [...]tiamo pervasi dall'ardore di Chi lo [...]risse, e per Lui sentiamo viva grati[...]dine.

[...]vremmo ben voluto ripubblicarlo per in[...]ro. La ristrettezza dello spazio, ci co[...]inge a riprodurne quelle parti soltanto [...] ci rivelano il fine diretto che S. E. [...] Girardini si proponeva scrivendolo.

Come fu scoperto il Friuli

L'animo di ogni italiano attende [...]sioso ai fatti della guerra. Eppu[...] la nostra attenzione si sente ri[...]iamata con grande curiosità an[...] ai casi ed al giuoco delle forze [...] mosse questo magnifico slan[...] del sentimento nazionale che [...]iamma i nostri soldati. Ed il [...]siero, che dalla varcata frontie[...] e dai campi di battaglia si ri[...]lge indietro, si arresta prima su [...] e sul Friuli.

Strano paese il nostro, anche nel [...]rore di quest giorni! Chi lo di[...]be fuori d'Italia? Gli italiani, [...] che de felici avvenimenti che si [...]nno compiendo, sono lieti di al[...] scoperte inattese: hanno sco[...]rto di possedere un forte eser[...], una diplomazia, di essere un [...]polo saldamente costituito. Non [...]sapevano, non lo pensavano. Era[...] abituati a credere che un certo [...]mero di gruppi parlament. e la [...]zione centrale del Partito so[...]lista di Milano fossero tutta la [...]azione politica d'Italia. Accanto [...] queste grandi scoperte gli ita[...] ne hanno fatte delle altre di [...]ria e di geografia paesane ed è [...] che, per forza, scopersero il [...]uli.

Non già che se ne ignorasse del [...] l'esistenza, ma non si sapeva [...]uali altitudini si inerpicassero i [...] borghi, le sue piccole città, la [...] capitale. I giornali di provincia [...] poco letti di fuori. I corri[...]ndenti dei grandi giornali si re[...]ano a Udine in rare occasioni e [...] avevano soltanto simulata la e[...]lorazione. Era convenuto, sin dai [...]ccaccio, che il Friuli fosse una [...]ra nordica e un po' leggendaria, [...]così questi corrispondenti butta[...] giù qualche colonna di bolsa [...]orica sulle leggende alpine, che [...]ssuno ricorda, sui costumi del [...]se, scomparsi da oltre un seco[...] sulla «furlana», che si ballava [...]tempi della Serenissima; ed esi[...]vano tutto quest o come roba [...]sca ed attuale. A Udine — la cit[...]linda e pulita nelle sue vie e nel[...] sue piazze, progredita per le mo[...]rne istituzioni e per gentilezza di [...]stumi al pari delle più avanzate [...]tà d'Italia — si leggevano queste [...]azioni e si sorrideva. Che fare? Beninteso che le persone colte [...] si confondevano in questa i[...]oranza. Però arrivarono a Udi[...] molti alti impiegati ed anche, un [...]po, degli ufficiali provvisti di [...]rpe ferrate nelle valigie per sa[...] i greppi montani su cui Udi[...] secondo le loro notizie, avrebbe [...] dovere di trovarsi; e si mera[...]rono non poco di trovare in[...] una città di cinquanta mila a[...]tanti, in un'ampia pianura, per[...]sa da vetture e da tramvie elet[...]he.

Uno dei mezzi per insegnare [...]za troppa fatica a questo popo[...] italiano, ignorantello un po', di [...]grafia e di demografia è l'inser[...]ne sui calendari e foglietti dei [...] geografici e demografici di una [...]le città d'Italia al giorno. In uno [...] quest calendari mi è comparsa [...]tè, alla data «2 luglio 1915», [...]esta illustrazione: «Udine città [...]talia (meno male!), capoluogo [...] Friuli, «sulle sponde del Taglia[...]nto e dell'Isonzo». E siccome tra [...]Tagliamento e l'Isonzo, all'altez[...] di Udine, vi è distanza di 51 [...]lometri, così la città di Udine, [...] giacere su queste due sponde, [...]rebbe avere circa 50 chilometri [...] diametro!

Ma se volessi fare citazioni di [...]sto genere, troppe ce ne sareb[...]ro: basti dire che nel 1866 si era [...]dato in Udine un giornale umo[...]tico che raccoglieva in fascicoli [...]nsili tutti gli spropositi che si [...]evano intorno al Friuli ed al suo [...]poluogo.

***

A questo punto l'on. Grardini [...]ne, prima di tutto, ad illustrare, [...] amore di figlio, Udine patriot[...] e le sue numerose istituzioni di [...]sistenza per la guerra, preparate [...]empo prima o create subito do[...] la proclamazione dell'ostilità: la qual cosa fu possibile, e su vastissima scala, solo perchè non mancavano fra noi l'abitudine mentale e la pratica dell'organizzazione: da decenni Udine si era venuta tra le prime incessantemente arricchendo d'ogni maniera di moderne istituzioni. «Le difficoltà furono nondimeno (rileva in proposito l'on. Girardini) grandi, perchè, quando la nostra guerra incominciò, il Friuli ed il suo capoluogo già da un anno subivano gli immediati danni della guerra degli altri. Quasi cento mila emigranti della provincia le furono ricacciati in seno da ogni parte d'Europa; quasi quaranta milioni annui dei loro profitti vennero subitamente a mancare; una terribile disoccupazione aveva già costretto la pubblica beneficenza e gli enti locali a sacrifici gravissimi, mentre la guerra serrava molti mercati e toglieva ogni consueto traffico verso il vicino confine». Ciononostante, Udine volle e seppe adempiere gli alti suoi compiti in modo meraviglioso.

L'on. Girardini chiudeva questa introduzione al suo magnifico articolo:

In questo momento (giova tener presente che l'articolo fu scritto nel 1915) si può dire che tutta l'Italia sia in Friuli; ed eccola, questa terra estrema su cui, speriamo, si avranno in avvenire idee più chiare....»

***

Con giustificato orgoglio di friulano, di udinese, l'on. Girardini scriveva che «il nome della città di Udine si associa spontaneamente all'idea del patriottismo. E quando si farà la storia — più interessante che generalmente si pensi — dell'irredentismo italiano, bisognerà muovere da Udine e farvi ritorno come a fedele e principale sua sede. Le manifestazioni patriottiche, cagione di tante e così feconde persecuzioni politiche fino dal 1866, ebbero in Udine un eco ed in nuova forma, una tradizione di continuità fino ai giorni nostri». E ciò, mentre in altre città e regioni d'Italia ogni ardore di rivendicazione andava scemando. «Ogni sopraffazione austriaca contro i nostri fratelli, ogni dispregio usato all'Italia aveva in Udine la sua risposta». Nel 1903, per la prima visita di Re Vittorio Emanuele III a Udine, le dimostrazioni irredentistiche raggiunsero nella città nostra tale grandiosità, che l'Austria se ne irritò e assunse attitudini ostili così da mettere in apprensione il ministero; e l'on. Zanardelli che n'era a capo «scriveva con grandi istanze e particolarmente agli amici suoi del Friuli pregandogli di sedare lo spirito pubblico e di distoglierlo da ogni manifestazione anti-austriaca».

E deputati friulani insistettero, finchè il Governo fu indotto a dar mano alle fortificazioni della frontiera d'oriente e ad armarsi. «Così per cinquant'anni, in mezzo al torpore, agli intermittenti risvegli, alle tiepide adesioni, mosse incessante da Udine un avvertimento ed una propaganda preparatrice della riscossa e dei fati che si maturano. Questo è il miglior titolo di onore della città di Udine» — che fu poi fra le prime, appena scoppiata nel 1914 la guerra europea, ad insistere, nonostante i pericoli gravissimi cui si sarebbe trovata esposta e che si verificarono di poi massime nel 1917, perchè l'Italia cogliesse il momento per la sua guerra di redenzione.

L'unità del Friuli «regione»

Ma dove la lucidità del pensiero del nostro illustre concittadino si esprime col calore della convinzione più profonda e in quei tempi profetica, si è nel propugnare l'unità del Friuli come regione. Alla sintesi perspicua della storia friulana, necessaria per ben comprendere i bisogni e le aspirazioni del nostro popolo, premette queste parole, che preparano il lettore al «problema» friulano: «La conoscenza del Friuli non interessa solamente per oggi, ma anche per l'assetto futuro della contrada, per ragioni etniche e politiche della più alta importanza».

«Ed ecco il Friuli» — riprende dopo conchiuso il mirabile sunto storico della nostra regione. — «Ecco il Friuli, composto dalle sue due provincie, che costituiscono una unità geografica ed etnica, con una propria lingua, una propria storia. Questa unità sta per ricomporsi fra le due Venezie. Dalle tragiche vicende di una storia di battaglie e di tregue, di servitù e di eroismi, durante la quale ritornano incessantemente i nomi dei luoghi ove ora si combatte, risorge l'antico «Forumjulii», nome dato un tempo a Cividale e sotto il dominio franco esteso a tutto il paese.

«Bellissimo paese, che dal semicerchio delle Alpi discende coi suoi fiumi e torrenti al mare, che raduna, dalle Prealpi ai colli, alla collina, tutti i più varii paesaggi e le più varie bellezze della natura. Paese dove sempre si decisero i grandi fati d'Italia, sia quando la sua forza crescente irruppe al di là delle Alpi, sia quando dalla loro chiostra difese la sua indipendenza.

La regione friulana, formata dalla provincia di Udine e dal goriziano come ho detto, conta 1 milione 66.445 abitanti: 726.445 la provincia di Udine e 340.000 circa la Contea di Gorizia. Una popolazione, cioè, notevolmente superiore a quella dell'Umbria e della Basilicata e di poco inferiore a quella della Calabria.

L'Italia è composta di regioni che hanno una propria impronta etnica, che furono Stati, che posseggono una storia; essa non poteva costringerle ad una unità uniforme senza voler sopprimere il vario genio delle sue genti, ed ha risolto il problema raccogliendo la storia di ogni sua terra in una grande storia ed idealità nazionale. Il Friuli rimaneva scisso ed ora si ricompone per partecipare anch'esso, nella sua marcatissima individualità, a questa cooperazione nazionale.

«Ma al rivivere della «friulanità» nella sua figura e nelle sue tradizioni romano-italiche vi è una ragione politica, perchè dalle Alpi Giulie e dal Carso scende pure una infiltrazione di popolazioni slovene le quali non negano di essere friulane perchè il Friuli è la terra dove vivono, ma non si sono finora adattate ad essere italiane. Esse raggiungono il 42 per cento della popolazione del goriziano; troppo grave peso per la sola Gorizia, mentre sovrastano abbastanza su Trieste altre popolazioni slave. Quella gente non nega di essere friulana ma, forte del numero, avrebbe voluto che il Friuli si dicesse slavo; quindi innanzi l'idea di essere friulani equivarrà a quella di appartenere ad una Regione italiana. Già i patriotti di Gorizia si sforzarono sempre di far propaganda di questo concetto del Friuli italiano, piccola patria comune, ed hanno in ogni occasione celebrato i ricordi di questa piccola patria, dei suoi uomini illustri, delle sue ricorrenze storiche, del suo Poeta.

«Bisogna vivere in mezzo a queste lotte per intendere la efficacia di certi mezzi. E questa lotta continuerà, non tanto in ragione delle popolazioni slave del Friuli, quanto per la pressione che esercitano ed eserciteranno quelle, pure slave, che stanno dietro ad esse oltre il confine.

«L'Austria ha sempre avuto un esatto concetto della necessità di coltivare l'amore delle sue popolazioni di confine, e non ha mai nulla trascurato di ciò che le poteva all'uopo servire. Qualche superstite effetto non mancò di avverarsi.

«L'unione del Friuli sarà mezzo efficacissimo ad eliminare questa lotta. Quando Gorizia avrà mutato l'antico titolo di sudditanza imperiale con quello modesto, ma italiano, di capoluogo della sua provincia e le due parti del Friuli, pur conservandosi distinte, ricomporranno per ogni altro riguardo la unità configurata dalla natura, piccola cosa saranno in esso le popolazioni slave e il nome del Friuli acquisterà anche per esse una significazione nuova, rievocatrice di gloriose pagine. Le pagine superbe del patriottismo friulano diventeranno comune patrimonio ed orgoglio di tutti gli abitatori del Friuli e verranno ad unirli e confonderli in uno stesso sentimento. Così già accadde per i 32.000 abitanti di origine slava della provincia di Udine, che si sentono e sono buoni italiani e diedero generosi combattenti caduti nelle battaglie del Risorgimento sia militando nell'Esercito, sia nelle schiere garibaldine.

«Udine ha fatto la politica del sentimento, mentre il governo doveva fare quella della diplomazia; e venuta l'ora del trionfo della verità, anche quest'ora la città che era posta prima al confine può riguardare con legittimo senso di soddisfazione il tempo trascorso».

**

Questo il pensiero dell'Uomo illustre che amava il suo Friuli di profondo amore; e ben provvede la friulana Cormons a dedicare alla sua memoria un'artistica targa che ne tramandi il nome e le altre virtù e benemerenze alle generazioni venture.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Il professore Stufferi

Che simpatica figura quel caro sig. Michelino Stufferi, nativo di Zoppola, insegnante a Udine, e che alla musica, arte divina e sovrana fra le arti, ha consacrato tutti i suoi palpiti, tutte le sue intelligenti energie, tutte le sue cure migliori. Il suo spirito gode e riacquista vitalità consolatrice nell'onda sublime della nota musicale. Non c'è bisogno di affisarci nelle sue pupille per averne l'impressione di un'anima sensibilissima e vibrante; il suo viso giovanile e sempre atteggiato al sorriso più sincero e più ingenuo, ci rivela un animo buono e temprato anche alle vicende della vita. La sua musica vi piace, vi sorprende e vi commuove. Tale è il mio giudizio e lo ritengo esatto, dopo la serata trascorsa in quel nitido e pulitissimo salottino dove il sig. Marco Venchiarutti, con la sua abituale e tanto bene accetta e piena cortesia ospitò un gruppo di amici e di altre egregie persone la sera del 16 corr.

Il prof. Stufferi, accompagnato e presentato dall'amico Ottavio Valerio, si è assiso al piano, di cui qualche tasto faceva cilecca (è termine malusato?) e con una meravigliosa mobilità e agilità delle dita ci trattenne, con grande nostra soddisfazione, in un godimento musicale per qualche ora. Egli incominciò con delle ariette friulane per passare poi alla vispa Teresa, ai valtzer, ed infine pressato dolcemente, ci ha fatto gustare della musica di sua geniale e singolare creazione.

Quanto pietosa, quanto squisitamente umana, e toccante il cuore anche più duro, la «Piccola Fioraia» dove rivivono attraverso la nota musicale più delicata, l'angoscia e la rassegnazione alla dura, irreparabile vicenda umana! Quanto bella e quanto onomatopeica la « Ninna nanna »! Quanto divertente e definita in ogni sua parte, la lunga e bella canzone per la «Festa del Direttore», eseguita quest'anno, se non erro, al Collegio Arcivescovile in onore di quel direttore.

Ed abbiamo pure sentito dei versi ironici: « Ciò che deve imparare la fanciulla moderna » musicati con brio e con gaiezza. Ma chi sa quante altre belle cose avrebbe fatto sentire il prof. Stufferi a noi, diventati improvvisamente suoi entusiastici ammiratori, se ci fosse stato tempo sufficiente e se tutti i tasti di quel benedetto piano, pure tanto provvidenziale, avessero risposto sempre bene all'impulso ed all'estro del bravo maestro, che gradiremo tanto tanto se ritornerà ancora fra noi a farci udire la sua buona, la sua cara musica, intramezzata da quel suo riso sonoro e, direi, spensierato, che dona un dolce sentimento e sopratutto ci edifica ed insegna tante e tante cose....

Caro ed egregio professore Michelino Stufferi, noi la vogliamo ancora ad Osoppo per sentire la sua musica, la sua limpida barzelletta, il suo buon riso, che ci piacciono assai e ci fanno molto, ma molto bene!...

Fa.

Beneficenza

Il sig. Angelo Casoni figlio di Giovanni e di Pasqua Trombetta, residente da molti anni nell'Argentina, ha offerto a mezzo del Municipio lire 115 all'erigendo monumento ai Caduti.

Verrà poi questo monumento? Il nostro pensiero è stato in proposito più volte manifestato.

Un monumento degno della nostra storia osoppana costerebbe assai, e quindi sarà bene dedicare ai Caduti un'opera benefica ed utile di cui il paese sente tanto bisogno: l'Asilo. Bella e degna d'imitazione l'idea del nostro concittadino cav. don G. B. Trombetta, parroco di Ronchis, il quale ha costruito un comodissimo Asilo per eternare la memoria dei Caduti di quel paese.

MORTEGLIANO

Beneficenza

In morte del compianto signor Natale Frova hanno versato ancora al Comitato pro Ricordo ai Caduti: Meneghini Guido lire 25, Nadali Pietro 10, maestranze Setificio Brunich 250, maestranze Setificio Mazzaroli 100.

Hanno versato alla Commissione Lavori Duomo: maestranze Setificio Brunich lire 250, maestranze Setificio Mazzaroli 100.

PORDENONE

Al Sociale avremo tutte le sere spettacoli variati interessanti.

La Serenissima

Ieri sera al ristorante Rotonda la Serenissima Società di M. S. tenne il suo primo sontuoso banchetto dell'anno finanziario.

Levate le mense si procedette alla nomina delle cariche Sociali e riuscirono eletti: presidente signor Angelo Tomadini, vice presidente signor Giacomo Springolo, cassiere sig. Boscariol Angelo, esattore signor Pitton G., controllori signori Ortiga Leandro, Comisso Gustavo, Busetto A., Marcon Angelo.

L'ex presidente Ortiga Vittorio che resse per tanti anni saggiamente la Società venne acclamato presidente onorario. Quindi tutti gli eletti alle cariche ringraziarono e venne mandato un plauso alla cessata amministrazione ed al provetto professore Veneruz che fornì la Società di un artistico riuscitissimo quadro recante il nome dei soci.

Neo commendatore

Il sig. cav. uff. Guido Bellini è stato testè insignito della Commenda d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Si sciopera da Amman

Al Cotonificio Veneziano Amman, le operaie stamane si astennero dal lavoro adducendo che con il nuovo concordato nulla avrebbero guadagnato.

Le autorità si stanno interessando della vertenza e si spera in giornata di risolverla.

Una sezione di ex alpini

Anche a Pordenone a cura del sig. Rino Polon, si è costituita una sezione della A. N. A.

Sabato 29, ad ore 20.30 nei locali del Novo Club avrà luogo l'assemblea generale, l'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche sociali.

Il contratto per la Casera Brusada

In questi giorni fra il cav. avv. Policreti e i dirigenti della sezione di Pordenone del C. A. I. è stato firmato il contratto di fittanza con il quale la famiglia Policreti cede a condizioni favorevolissime l'affitto della Casera Brusada per la costruzione del Rifugio a Pian Cavallo. Si sono già iniziati i lavori di riatto e adattamento del fabbricato il quale fra non molto sarà ultimato.

Munifica offerta all'Ospedale Civile

Il marchese senatore Giovanni conte Cassis e la sua signora marchesa Eltie Cassis, a dimostrare la loro soddisfazione pel trattamento usato verso il loro figliolo ricoverato in questo Ospedale, e per le premurose e intelligenti cure avute, hanno fatto la munifica offerta di lire 2000 a favore dell'Opera Pia.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che i nomi dei munifici donatori figurino nella lapide che ricorda i benefattori dell'Ospedale e compie ora il dovere di esprimere pubblicamente all'illustre senatore e alla sua gentile consorte, i sensi del suo gradimento e della più viva riconoscenza.

CORDENONS

Corso serale di agricoltura

La Cattedra di agricoltura di Pordenone, coll'appoggio dell'Associazione degli agricoltori e della Latteria Sociale di Cordenons, terrà a mezzo del suo Direttore dott. Bubba Giovanni, un Corso serale di agricoltura della durata di otto giorni.

Il Corso verrà tenuto nella sala della Latteria. Le lezioni verranno tenute la sera alle ore 7 nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29 novembre e 1, 2 dicembre. Il Corso sarà completo di trattazione generale e di coltivazioni speciali.

Il Corso è pubblico. Le iscrizioni vengono prese in nota dalla Segreteria dell'Associazione degli agricoltori di Cordenons.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gruppo Sanvitese dell'Istituto del Nastro Azzurro

Ieri sera si sono riuniti parecchi decorati al valore militare affine di gettare le basi per istituire anche qui un Gruppo dell'Istituto del Nastro Azzurro. Oltre le adesioni di tutti i presenti, si ebbero anche quelle di alcuni che non poterono intervenire all'adunanza. Fu inviato al maggiore Mombellardo, presidente della Sezione del Nastro Azzurro di Udine, il seguente telegramma: «Decorati sanvitesi valor militare, auspicando pronta istituzione Gruppo Nastro Azzurro, inviano saluti fraterni».

La salma di un eroe che ritorna

Nel pomeriggio di ieri si tributarono solenni funerali alla salma gloriosa del concittadino Giacomuzzi Olivo di Giovanni, della classe 1898. Il trasporto funebre si svolse in forma solenne partendo dalla Chiesa di San Lorenzo, dove la salma sostava. La bara posava sul carro funebre avvolta da tricolore. Prestava servizio d'onore un picchetto di carabinieri Reali, la milizia e guardie di Finanza.

Il corteo, appena composto, si muove verso piazza Maggiore; e preceduto dalle insegne religiose, da ghirlande di fiori freschi della famiglia e del Comune. Notiamo varie rappresentanze; fra queste, per il Sindaco l'assessore dott. Mainardis, l'Associazione Combattenti, i Mutilati e il Ricreatorio S. Vito. Seguono il carro, i parenti stretti del defunto e numerosi amici e conoscenti, nonchè una lunga fila di cittadini venuti a portare il loro mesto e reverente saluto. — Rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

In Pretura

Pretore: dott. Tallandini cancell. rag. prof. Calandra.

— Franco Eugenio fu Basilio da S. Vito e Panontin Benedetto fu Giuseppe da Meduna di Livenza entrambi imputati di spendita di biglietti falsi. Il Pretore condanna il Franco a lire 100 di multa accordando la condizionale e la non iscrizione al Casellario ed assolve il Panontin per insufficienza di prove.

— Sartor Valentino di Osvaldo da San Vito imputato di aver venduto carne di una cavalla morta, condannato a lire 60 di ammenda per il primo capoverso.

— Gaiardo Giovanni fu Angelo, Nadalin Giovanni fu Antonio e Bot Luigi fu Domenico, tutti da Cordovado, sono imputati di aver falsamente fatto apparire nei nulla osta rilasciati ad alcuni emigranti la loro condizione di benestanti per recarsi all'estero e non a scopo di lavoro, e ciò per farsi rilasciare i passaporti. Furono condannati a 5 giorni di reclusione e a lire 50 di multa, accordando loro la condizionale e la non iscrizione.

— Marini Marino fu Domenico imputato di violazione di domicilio, fu assolto per insufficienza di prove; mentre per danneggiamento è condannato a giorni 4 di detenzione e lire 40 di multa, accordando il condono e la non iscrizione.

— Simonato Egidio di Fabio e Gnesutta Giacomo di Pietro, entrambi di S. Paolo di Morsano, imputati di furto semplice, furono assolti per mancanza di valore della cosa rubata.

— Bortolotti Ettore di Luigi e Grazia Amleto di Davide di Valvasone imputati di sottrazione di cose pignorate, furono assolti per insufficienza di prove.

— Masin Valentino fu Felice e Giusti Anna fu Giovanni da S. Paolo di Morsano imputati di furto, furono condannati a giorni 4 di reclusione ciascuno, accordando al solo Masin la condizionale e la non iscrizione sul Casellario Giudiziale.

RISANO

Niente parco ?

Riflessioni malinconiche

Questa è curiosa ed incredibile. Sono vari anni ormai che benemerite, cospicue, influenti persone premono per avere il Parco. Domenica in una adunanza non si volle il Parco della Rimembranza!

E' una cosa grave! Sarà dolore, sarà disillusione, sarà misterioso sconcerto di idee, sarà sgomento di cose viste in passato e che si immaginano facilmente per l'avvenire... Non lo so. Sarà reazione indiretta per sistemi e metodi per spaventi e violenze subiti... Non lo so. Sarà questo od altro, ma certo è una cosa molto sintomatica. C'è la sensazione di essere in balìa fatale di una situazione che ha esterrefatto e demoralizzato.

E che dice la gioventù che gioca, che balla, che suona a gloria le campane e adorna il paese di trionfale bandiere?

Ma è una logica conseguenza; si è tanto predicato e raccomandato il ballo (ed il me si è iniziato) che due consecutivi giorni... di allegria); si sono umiliati, perseguitati e sequestrati mutilati e combattenti i più valorosi; si è fatto cosa si è voluto (e il giorno della Vittoria, 4 Novembre p. p. varii disdettati riparavano in Francia); ed ora stona l'andar a cercare... malinconie, e il voler onorare i morti, quando non si rispettano i vivi!

In tutto il Comune non c'è alcun Parco della Rimembranza.

Il popolo è senza entusiasmo.

PAVIA DI UDINE

Finalmente

Ci scrivono da Risano:

Il bersagliere Foschiani Amedeo di Valentino, ferito ancora nel 1917, da Cortello, invalido di guerra, ricoverato da molti anni nel Manicomio di Udine — conseguenza dolorosa e pietosissima della guerra — aveva passata visita medica collegiale ancora il 7 ottobre 1921, e gli era stata assegnata la pensione di I. categoria. Ma ancora nulla aveva percepito: non era giunto nè libretto, nè ruolo; nonno assicurazione sul diritto, che gli era stato contestato. Famiglia demoralizzata. Si era ricorso, a molti uffici; l'affare era divenuto ormai disperato.

Feci inchiesta in Municipio, al Manicomio, all'O. N. I. G. di Udine: racimolo dati e scrivo ad un deputato, all'on. Gilardoni, Camera dei Deputati, Roma.

Interessamento tanto celere, competente, efficace e coscienzioso che in pochi giorni tutto era felicemente combinato. E' giunto libretto e ruolo; e il sottosegretario di Stato alle Finanze, con foglio numero 275.484 personalmente si interessa che il certificato d'iscrizione N. 1.731.615 abbia avuto liquidazione.

SACILE

Salme gloriose

Onoranze solenni furono rese ieri alle salme di Maso Francesco e di Giacomo De Nardi, esumate nei cimiteri di guerra e accompagnate la prima nel cimitero di Cavolano, e la seconda a San Odorico.

Ai cortei intervennero anche le autorità di Sacile, e la bandiera del Comune.

POZZUOLO DEL FRIULI

Offerte

Per onorare la memoria del compianto sig. Natale Frova, pervennero le seguenti offerte: All'Asilo Infantile: Masotti nob. Antonio lire 100, Masotti nob. Elisa v. Corradini e figli 100. Alla Congregazione di Carità: Masotti nob. Antonio lire 50.

CANEVA DI SACILE

La morte di un'educatrice

A soli cinque anni dalla scomparsa del nostro cav. Antonio Chiaradia, concittadino indimenticabile, doveva spegnersi stamane, la vedova Giuseppina Spellanzan, nobilissima esistenza che non trovò mai la pace del cuore dopo la dipartita del marito e dei figli Domenico, ufficiale dell'Esercito, rimasto vittima dell'aviazione, e Francesco [...] di Prata di Pordenone.

Per tanti anni insegnante modello nel Comune, fu madre e sposa esemplare, donna saggia, buona e virtuosissima, che lascia — in quanti la conobbero — un largo retaggio di affetti e, nell'animo di tutti, il più amaro compianto.

Alla famiglia e ai congiunti, l'espressione profonda del nostro cordoglio.

CORDOVADO

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della contessa Puppi la famiglia co. Freschi ha versato lire 300 alla locale Congregazione di Carità.

Per la morte della signora Maria Diamonte, il signor Pasini di Pordenone ha versato lire 50 alla Congregazione di Carità.

Alla presidenza della Scuola di disegno professionale sono giunte le seguenti oblazioni: co. comm. Carlo Freschi lire 100; co. Giulio Mainardi Marzin 100; signora De Zuliani Lucia 100; sig.ra Isolina Nonis 100; dott. Venanzio Pirona 100; sig. Antonio Segalotti 100.

Per l'istituzione della IV e V. elementare sono pervenute al Comune le seguenti oblazioni: conte comm. Carlo Freschi lire 100; co. Giulia Mainardi 100; sig.ra De Zuliani Lucia 100; sig.ra Isolina Nonis 100; dott. Venanzio Pirona 100; sig. Antonio Segalotti 100.

CODROIPO

BUONA USANZA. — In morte di Natale Frova pervennero a questo Patronato Scolastico le seguenti offerte: Lotti Roberto L. 25, De Nobili Attilio 25.

Cronaca Cittadina

S. GIORGIO DI NOGARO

La morte improvvisa del parroco

Questa mattina si è sparsa in paese improvvisa la notizia della morte dell'ottimo parroco Giuseppe D'Andreis avvenuta durante la notte.

Il buon parroco era stato colpito da paralisi circa due anni fa: guari e mai non dette segni, neppure in questi ultimi giorni di qualche nuovo attacco.

Ieri sera, purtroppo, fu colpito da un nuovo e forte insulto apoplettico, e dopo la mezzanotte spirò.

Mons. D'Andreis nacque l'anno 1870 — l'ordine al sacerdozio lo ebbe il 1895. Fu cappellano prima a Meretto di Tomba e poi a S. Giorgio di Nogaro.

La nomina a parroco l'ebbe nel 1901 e fu destinato e Camino di Codroipo e solo nel 1916 S. E. l'Arcivescovo lo nominò parroco di San Giorgio di Nogaro.

Era assai stimato e amato dai suoi parrocchiani che vedevano in lui il vero pastore, il buon consolatore di anime, l'ottimo consigliere.

S. S. Benedetto XV l'aveva nominato suo cameriere segreto col titolo di Monsignore.

I funerali in forma solenne e degna dell'Estinto seguiranno sabato mattina

TARCENTO

Grida sediziose

19. — Al comando della nostra stazione dei carabinieri perveniva una denuncia dei fascisti Pividori Giuseppe, Bazzarro Angelo, Muzzolini G. B. e Zorino Antonio, a carico di certi Arturo Patriarca, Pietro Muzzolini, Zorini Umberto e un altro frazionista di Loneriacco, accusati di avere nell'osteria Mattioli emesse grida ostili contro capo del Governo ed i fascisti.

MANIAGO

Pro erigendo Ospedale Civile

Il Sindaco dott. Mazzoli-Taic, presidente del Comitato pro erigendo Ospedale civile, ha lanciato ai cittadini un nobile appello incitandoli, dopo aver soddisfatto il dovere di gratitudine verso i gloriosi caduti nella grande guerra, con l'erezione dei due monumenti di civiltà, L'altare della Patria e Asilo Infantile» a voler unirsi in una sola volontà per la costruzione dell'ospedale Civile, la cui necessità qui più che altrove, è vivamente sentita.

Sappiamo che è già stato stipulato il contratto per la compera del terreno che è stato dato a prezzo di favore dagli eredi Valan Giovanni fu Luigi e che è stato scelto nella migliore posizione.

OGGI

alle ore 4 pom. in Roma, estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE con premi tutti in contanti per L. 450.000.

Nelle principali Città del Regno la vendita delle cartelle già staccate dalle matrici, (chiamate Storni) termina alle ore 14 (2 pom.).

In Roma la vendita prosegue ugualmente sino alle ore 15 (3 pom.), anche delle cartelle con i numeri da scriversi a volontà dell'acquirente, nonchè delle Buste della Fortuna.

Si può guadagnare la rilevante somma di lire 200.000 con la mitissima spesa di Due Lire.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 4 pom. precise estrazione nel cortile della Intendenza di Finanza in via dell'Umiltà. Rinnoviamo gli auguri, i più sinceri a tutte le persone che presero parte a questa benefica e patriottica Tombola con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 925 a 935 — Belgio da 111 a 113 — Francia da 121.25 a 121.75 — Londra da 107 a 107.20 — Nuova York da 23.05 a 23.15 — Spagna da 313 a 318 — Svizzera da 445 a 447 — Atene da 38 a 39 — Berlino da 546 a 556 — Bucarest da 12.40 a 12.90 — Praga da 69 a 69.30 — Ungheria da 0.0305 a 0.0315 — Vienna da 0.0325 a 0.0335 — Zagabria da 33.30 a 33.60.

Rendita 81.70, consolidato 98.75.

BORSA DI MILANO

Cambi: Francia 121.25; — Svizzera 445.50; — Londra 107.0375 — New York 23.12 — Berlino 549 — Vienna 0.0326 — Bucarest 11.50 — Belgio 111.36 — Spagna 315.50 — Praga 69.225 — Budapest 0.0303.

Rendita 81.40, consolidato 98.85.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 82.20; Trieste 82.85; Milano 82.25, Roma 82.30.

MERCATO BOVINO

PIAZZA UMBERTO I. — Il mercato cominciato, causa la stagione, molto tardi, è abbastanza animato; entrarono: vacche 90, giovenche 95, vitelli 54, torelli 1, buoi nessuno.

Continuano però ad arrivare ancora animali.

Le vendite finora si aggirano: per le vacche, dalle 1900 lire alle 3000; e per i vitelli sulle 850-900.

Sono stati fatti pure degli acquisti a peso vivo a Lire 9.50 al kg. per le vacche e 7.50 per i vitelli.

Il mercato continuerà animato fino dopo le 14.

MERCATO EQUINO

PIAZZA UMBERTO I. — Mercato senza molta animazione, sia per il numero degli equini entrati, sia per gli affari.

Entrarono 120 cavalli, 20 muli, 10 asini.

Alle 11 erano finora stati venduti due cavalli, uno da lire 500 ed uno da 850.

C'erano però delle offerte che andavano oltre le 2500 lire.

I risultati della pesca della riconoscenza

Ieri si radunava il Comitato esecutivo per la Prima grande Fiera della Riconoscenza.

Il Comitato esecutivo dopo uno scambio di ringraziamenti approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'onor. co. Gino di Caporiacco presidente:

«Il Comitato Esecutivo della prima Grande Fiera della Riconoscenza Pro Mutilati ed Invalidi Friulani:

nel mentre approva il resoconto finanziario e morale della Prima Fiera della Riconoscenza, a vantaggio dei Mutilati di guerra, portante un utile netto di L. 182.864.90, esprime il plauso più vivo a tutti coloro che, avendo compresa l'alta idealità che ha mosso all'esecuzione della Fiera stessa, hanno dato il loro contributo di azione, di pensiero e di denaro;

fa voto che del ricavato della Fiera di Beneficenza abbiano a ritrarre vantaggio tutti i minorati di guerra bisognosi della Provincia;

trasmette all'Associazione dei Mutilati le richieste formulate dall'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, perchè, dopo conosciuto il bisogno dei singoli richiedenti, venga in loro soccorso;

raccomanda all'Associazione dei Mutilati di Guerra di Udine, perchè, tenuto conto dell'ingente utile derivato, voglia venire in aiuto alle benemerite Società: Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie — Associazione Madri e Vedove di guerra — Orfani di guerra del Comune di Udine — Sezione di Udine della Unione Ciechi».

Le entrate furono le seguenti: vendita biglietti lire 204.307.20; sottoscrizioni 22.281.20; oblazioni varie 26.776.10; totale entrate lire 253.364.50.

Spese: personale di servizio lire 13.817.50; acquisto premi 38.456 60 centesimi; stampati 3.890; costruzione tettoia, addobbi 7500.70; biglietti in anellini 2980; cancelleria, postali telegrafiche e varie lire 3764.80.

Spese lire 70.499.60

IL RINGRAZIAMENTO di FIUME

Per il significativo dono dell'artistica pergamena, contenente il messaggio di Udine, che fu consegnato al Comune di Fiume da S. E. Spezzotti e dal cav. dott. Binna, il rappresentante dell'eroica città ha ora inviato il seguente nobile ringraziamento al Commissario nostro:

«Interpretando l'unanime sentimento di questa cittadinanza esprimo alla S. V. Ill.ma le più fervide grazie con cui la nobilissima Udine ha voluto ricordare la redenzione di Fiume.

«L'offerta della città sorella che diede essa pure alla Patria atti esempi di sacrificio e di civiche virtù, sarà custodita tra i ricordi più cari del faustissimo anno dell'annessione.

«Le sarò grato se dell'affetto fraternamente riconoscente di Fiume italiana, vorrà rendersi interprete presso codesta Commissione e intanto Le porgo gli atti del mio distinto ossequio.

Il Commissario
f. E. Vivorio

IL GENETLIACO DELLA REGINA MADRE

Ricorre oggi il compleanno di S. M. la Regina Margherita, Madre dell'augusto nostro Re. Essa è nata il 20 novembre 1851

All'Augusta Signora l'augurio che possa essere conservata per molti anni ancora al devoto affetto degli italiani.

LE NOMINE dello SCI CLUB

Lo Sci Club locale ha proceduto alla nomina dei nuovi cinque consiglieri come segue: Miani architetto Cesare — Bonanni Enrico — Ermacora Mirco — Cecchini Luigi Paretti Aldo.

Il Consiglio riunitosi immediatamente dopo l'assemblea ha eletto: il sig. Miani arch. Cesare a presidente — il sig. Paretti Aldo segretario — il sig. Cecchini Luigi cassiere.

IL FREDDO DIMINUISCE

Il freddo è andato durante la notte diminuendo. La massima di ieri 3 gradi e mezzo (la minima, segnata di giorno durante il mese) faceva prevedere un maggior rigore durante la notte. Invece, si sono registrati appena 1 grado e mezzo alle sei di stamane.

Alle 10, il termometro era a zero gradi.

Il freddo lo si sente però dippiù per l'aumentata umidità nell'aria, e per la diminuita pressione atmosferica, che prelude forse il formarsi di nubi anche sul cielo friulano.

Dobbiamo aggiungere però che, a porta Gemona, il termometro segnò una minima di sei gradi sotto zero.

CHIESA DELLA PURITA'. — Domani, terzo venerdì del mese messa con fervorino ore 10.15; ed alla sera, ore 5, Adorazione per gli ascritti alla Società Adorazione perpetua e Chiese povere.

GRAN CIRCO TOGNI. (Piazza Umberto I.). — Numeroso pubblico assisteva anche iersera alla rappresentazione del Circo Togni. Essendo l'ambiente riscaldato, la serata trascorse piacevolissima. Tutti i numeri furono applauditi. Stasera interessante spettacolo.

Alla ricerca di armi e di sovversivi

La spedizione di stamane

Da qualche tempo l'autorità, a mezzo anche del locale Comando della Milizia Nazionale, era venuta a conoscenza che nei paesi alla periferia della città si esercitava, benchè cladestinamente, una intensiva propaganda comunista. Il Comando della Milizia era venuto in possesso di una fotografia, un gruppo molto ben riuscito, di una sezione comunista.

Saputo poi che si nascondevano armi, per stanotte venne decisa una spedizione in grande stile — come si suol dire — una battuta su larga scala, alla quale parteciparon i militi in numero di oltre un centinaio, al comando dei console cav. Jemme, e del seniore Liuzzi; i carabinieri specializzati al comando dei ten. sig. Schiama e sottoten. sig. Lella, e i funzionari della Questura cav. Marpillero e dott. Michele Marotta.

La spedizione era diretta dall'egregio vice-questore cav. Rocchi.

Cinque i camions carichi di militi armati, che lasciarono stamane la città alle ore 5, facendo poi ritorno alle 9.30.

I paesi visitati furono Nogaredo di Prato, Passons, Rizzi, Feletto Umberto, Plaino, Castellerio.

A Nogaredo furono rinvenute nascoste in casa, parecchie armi: una diecina di fucili, alcune pistole, due pugnali, ed una mazza ferrata.

Tutti i detentori delle armi non denunciate — cinque contadini — furono dichiarati in arresto, e con lo stesso camion dei militi, tradotti a Udine a disposizione dell'autorità.

A Passons furono trovate fotografie dell'on. Matteotti, giornali e pubblicazioni sovversive.

Nulla è stato trovato, invece, negli altri paesi.

La sentenza del processo Marin - Blarasin e Francesco Zanier

Ricorderanno i lettori il processo svoltosi circa un mese addietro al nostro Tribunale Civile, per la causa intentata a mezzo dell'onor. Cosattini, dal rag. Francesco Zanier, contro l'avv. Marni di Spilimbergo e il sig. Luigi Blarasin di Clauzetto.

Sosteneva il rag. Zanier che oggetto di violenze da parte dei due suddetti che capitanavano una spedizione fascista, si era veduto ritirare il passaporto; non aveva potuto ritornare in Francia, a rioccupare un posto, per la qual cosa a termine di contratto aveva dovuto pagare una penale e sostenere un processo. Chiedeva in risarcimento la somma di lire 20 mila.

Il Tribunale di Udine, con una dotta, lunga motivata sentenza estesa dal presidente, l'egregio cav. Zozzoli, ha dichiaarta la contumacia del convenuto Luigi Blarasin e respinta ogni diversa istanza e contrari a eccezione. Ha dichiarato la incompetenza di questa sede a conoscere della domanda per riparazione pecuniaria.

Sospeso poi di pronunciare sul merito delle altre: ammette il capitolato di prova per interrogatorio e per testi proposto dall'attore.

ammette eziandio il capitolato di prova per interrogatorio e per testi dedotto dal convenuto compenso, avv. Marin Delega ad essumere dette prove l'estensore cav. Zozzoli, avanti il quale le parti dovranno provvedersi come di rito.

***

Come è noto, nel processo le parti avevano proposto di produrre testimoni l'una per affermare di essere stato oggetto di violenza, l'altra per negare di aver fatto violenze, ma di essere anzi intervenuto come pacificatore degli animi. Ragione per cui il Tribunale volle sentire prima i testimoni.

Le indagini delle autorità dopo il furto nell'ufficio Domini

Anche ieri sono continuate febbrilmente le indagini della P. S intorno all'audacissimo furto commesso in danno del geom. Ubaldo Domini.

L'avv. Marotta che ne ha la direzione, crede di essere sulla buona via, e non è improbabile che tra due o tre giorni il nome del ladro possa essere noto.

Su due fatti strani si è fissata la autorità: la sicurezza che il ladro aveva, di veder uscire dall'ufficio, il Feruglio e non per esempio, il dott. Burini ;e sulla stranezza che subito risalta anche ai profani, del ladro che anzichè affrontare faccia a faccia il Feruglio, lancia la polvere rimanendo nascosto e sporgendo solamente il braccio.

Da notarsi poi che l'autorità ha potuto assodare come, nel mattino stesso il Feruglio era uscito più volte; e proprio solamente quando portava con sè il danaro, sia stato aggredito.

L'ARRESTO di MOLINARO

Il brigadiere Soro, della stazione dei carabinieri di via Gemona, dopo attive ricerche riuscì ad acciuffare un uccel di bosco accompagnandolo in Caserma, ove fu dichiarato in arresto. Trattasi di quel tale Silvio Molinaro di Giuseppe che aveva abbandonato la casa della signora Bon, in via F. Mantica, ov'era in affitto, asportando due giacche da uomo del valore di lire 300. Il Molinaro aveva venduto la refurtiva a tale Angelo Pussani di Luigi d'anni 22, col quale aveva pattuito l'affare per 160 lire ricevendone 50 in acconto. Quest'ultimo fu denunciato per ricettazione.

PER LA LIBERA DISCUSSIONE

La voce di un combattente indipendente

Un combattente non inscritto al Partito Fascista ci prega di pubblicare la seguente lettera per il rag. Gino Covre:

Esimio Ragioniere,

Il suo appello merita una lode più che sincera, perchè con esso, Lei, oltre ad esprimere il nobilissimo desiderio di ritornare alle competizioni veramente civili ed umane, apre a tutti il campo della discussione libera.

E poichè la discussione deve necessariamente avvenire in tema generale, io sorvolo senz'altro sulle questioni locali, cui fa cenno il sig. Giovanni Bonoris; infatti si tratta di dissensi esistenti tra il Partito Fascista e le Associazioni Combattenti, e non già fra le rispettive Sezioni di Udine o del Friuli.

Ed ora una premessa. E' indiscutibilmente vero che presero parte alla guerra tutti gli uomini atti alle armi, distinti con un sono nome: ITALIANI; e che non vi furono, negli arruolamenti, prevalenze di tessere o di partiti. Il Dovere fu a tutti comune, tutti furono chiamati a fondere i loro spiriti e i loro corpi in un crogiuolo unico: il sacrificio.

E gli italiani affrontarono con lieto animo la bufera tormentosa, perchè animati da un sentimentalismo generoso: la liberazione del Belgio violato e martoriato, la liberazione dei fratelli oppressi dagli Asburgo, il trionfo della libertà dei popoli.

Fu questo sentimentalismo che fece accorrere alle armi uomini che, per principio politico, erano contrari ad ogni guerra: Bissolati, Battisti, Corridoni; fu questo sentimentalismo che affratellò uomini di diverse idee politiche.

Ma i combattenti furono ingannati e traditi.

Da chi? — Procediamo ordinatamente e serenamente.

Io sostengo che i Combattenti furono innanzi tutto e sopratutto ingannati e traditi dai governi dei popoli vincitori.

Infatti, naufragò subito l'applicazione dei famosi 14 punti di Wilson, i quali contenevano le aspirazioni ideali dei popoli, e naufragò perchè prevalse l'egoismo nazionalista della Francia, mentre Wilson veniva facilmente convinto da Clemenceau ad avversare le rivendicazioni dell'Italia.

Avemmo, allora, la protesta nazionale pro-Fiume, il ritorno affrettato di Orlando. Fu questa la prima grande delusione provata dai combattenti nel campo politico. Gli Italiani, noti, erano ancora uniti.

Seguirono altre delusioni nel campo economico-sociale.

Ai combattenti era stata promessa la valorizzazione del sacrificio; al contadino fu promessa la sudata terra, all'artigiano la possibilità di veder facilitato il suo lavoro. A smobilitazione avvenuta, che cosa trovarono, invece, i Combattenti?

Chi non lo ricorda? Lo sfoggio indecoroso dei nuovi ricchi, i quali avevano trasformato in luccicanti brillanti le pure lagrime versate dalle centinaia di migliaia di madri italiane, la constatazione che il sacrificio dei Combattenti era servito a far centuplicare il capitale degli industriali, a trasformare in addobbatissimo emporio la botteguccia che il rigattiere possedeva ante-guerra, a far nuotare nell'oro lo speculatore che della guerra aveva fatto un mercato indegno.

I Combattenti tutto questo provarono; ed in mezzo a tanta miseria morale, depressi ed esasperati, essi non potevano nemmeno procurarsi il pane necessario per i loro figliuoli, perchè il pezzo di pane era tesserato!

E' tutto qui il tradimento; è tutto nella incomprensione dell'ora più che fatale che i Combattenti lavoratori vissero.

Solo allora fu possibile agli estremisti rossi di commettere le deprecabilissime violenze; in mezzo a tanti volgari egoismi, era e fu possibile seminare l'utopia bolscevica.

Nacque, allora, il Fascismo, nel quale accorsero moltissimi Combattenti; nacque il Fascismo e fece proprio il programma del Gruppo Parlamentare «Il Rinnovamento» formato da deputati Combattenti.

Gli Italiani tutti deprecarono le violenze bolsceviche e giustificarono quelle fasciste; gli Italiani e i Combattenti seguirono ed appoggiarono il Fascismo nelle sue manifestazioni.

Ma arrivato al potere, il Fascismo si è allontanato dal suo programma; e contemporaneamente, inevitabilmente e fatalmente, come il Fascisco seguiva una inaspettata via, si allontanavano da lui uomini fra i migliori.

E il Fascismo non si è preoccupato di fermare quelli che con dolore e delusione se ne distaccavano; l'isolamento è stato definito splendido; ma con l'isolamento va da sè che si perde il consenso, e quando il consenso manca, non si governa, non si può governare.

La Storia, maestra di popoli, insegna; insegna che Imperi agguerriti precipitano inesorabilmente per volontà di popolo, sia pure inerme, insegna che il popolo ha una forza pressochè divina, ma certissimamente sovrana.

Tutte le suesposte considerazioni hanno, in questi ultimi tempi, accentuato il dissenso fra Combattenti e Fascisti, dissenso coraggiosamente chiarito da Sem Benelli, da Ponzio di San Sebastiano, da Viola e nei Congressi di Fiume e di Assisi.

Ora Lei, col suo accorato e nobile appello vorrebbe unire, nuovamente e indissolubilmente, Combattenti e Fascisti.

Abbia la serenità e la forza, invece, di distaccarsi per poco da ogni partito, e come combattente valoroso considerare quale è la situazione presente; si distacchi; intendiamoci, idealmente!

E si abitui a scorgere in ogni Italiano un suo fratello, anche se di diversa fede politica; e come combattente, in omaggio alla memoria dei nostri seicentomila fratelli Caduti, dica se può imporre a sè stesso una religione di amore e di bontà, che può compendiarsi nei seguenti punti, che costituiscono il Credo di milioni di Combattenti:

1. — Il Combattente, a qualunque partito appartenga e qualsiasi fede professi, mi è sacro come e quanto un fratello;

2. — Al fratello combattente io riconosco uguali doveri ed uguali diritti in seno alla Nazione e nelle Associazioni;

3. — Non offenderò e non permetterò che si offenda il fratello combattente;

4. — Al di sopra di ogni partito, riconosco che il combattente rappresenta l'unico e vero simbolo del sacrificio e del dovere;

5. — Agli interessi di qualsiasi partito antepongo quelli delle Associazioni fra combattenti, le quali sono le mie famiglie sociali e politiche;

6. — Nessun partito sfrutterà i sacrifici dei combattenti e del popolo, al quale va riconosciuta sovranità assoluta e divina;

7. — Dedicherò le mie attività per assicurare alla Nazione pace, libertà e giustizia;

8. — Non userò violenza contro il Combattente e contro il cittadino, se non nei casi di difesa legittima,

9. — Suprema, intangibile ed incorruttibile deve su tutti gli italiani, imperare la Giustizia, cui è devoluto l'incarico di punire i trasgressori delle Leggi che governano la Nazione;

10. — Ai miei figli darò una educazione spirituale consona ai suddetti principii che regoleranno la mia vita di cittadino;

Lei, giustamente, osserverà che questi principii sono anche suoi; ed io le rispondo, per contro, che milioni di combattenti, pur non essendo fascisti, professano questo Credo, col quale si propongono di dare la pace agli Italiani, che è quanto dire i fratelli; e lavorano in seno alle Associazioni (incompresi ed avversati da certi Fascisti) perchè hanno una mèta da raggiungere, perchè vogliono che il suolo d'Italia non si macchi di sangue fraterno.

Così comandano i seicentomila Morti! Con questo Credo, soffuso di bontà e di amore, i Combattenti indipendenti e liberi, procedono innanzi tranquilli ed inermi, senz'altra bandiera che non sia il tricolore. Le armi si riprenderanno, se occorrerà, non contro gli Italiani, coi quali si discute e si ragiona, ma contro gli eventuali nemici esterni.

GALERIO SALVIATI.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Natale Frova: Maria Baldo lire 10.

ORFANI DI GUERRA. - In morte di Maria Bertoncin Del Pup: Cera Ercole 10 — della co. Eugenia Zucco di Cuccagna: a mezzo Ederle Italo — gli amici del fratello 50 — di Italia Fontanini: Cera Ercole 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte della co. Eugenia Zucco di Cuccagna: a mezzo Ederle Italo, gli amici del fratelo 60.

ARTE E TEATRI

TEATRINO DELLA PALESTRA
«A ogni Cost» di V. Vittorello

Ieri sera, di fronte ad un pubblico piuttosto scarso, seguì la prima recita della stagione della Compagnia dialettale udinese della Filologica Friulana riportando sulle scene le già favorevolmente note commedie di V. Vittorello «A ogni cost».

Il successo riportato ha confermato i pregi della simpatica commedia, e le doti non comuni dei suoi interpreti i quali si ebbero applausi a fine di ogni atto ed a scena aperta.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — I programmi che si susseguono nel migliore ritrovo cittadino, sono di crescente importanza. Dopo il successo di «Acque primaverili», oggi avremo la prima del tanto attesa programma «La moderna Signora dalle Camelie». L'immortale etèra di Alessandro Dumas, che schiere elette di attrici fecero rivivere nei tempi lontani, appare oggi sotto le moderne foggie, nei ritmi nuovi della vita. La storia della sua passione non è meno palpitante di commovente realtà. Questo romanzo di assoluta novità, per la nuova concezione artistica, è interpretato dalla bellissima Nazimowa, eletta protagonista dell'arte comunicativa, e da Valentino Rodolfo, l'artista distinto e signorile, il medesimo che fu interprete dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Fuori programma, la comicissima americana, in due atti interpretati dall'asso della risata Monty Banck, dal titolo «Pum. la modella ed il pittore». Accompagnamento orchestrale fin dall'inizio (ore 17). Ambiente riscaldato a termosifone. Siamo lieti di comunicare che la data precisa del debutto di «Piccola Parrocchia» rimane fissata per lunedì 24 corr.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Con grande concorso di pubblico iersera è stata rappresentata la meravigliosa film; «Il Monello» (The Kid), interpretata in modo insuperabile dal bambino prodigio Jackie Coogan e dal celebre attore Charlot. Successo senza precedenti. — Questa sera si ripete. — Quanto prima: «L'Inferno di Borbalò» ovvero «La Miniera della Morte», poderoso dramma passionale avventuroso, interpretato da valenti artisti. Il locale è riscaldatò a termosifone.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stasera si proietta l'interessante film d'avventure interpretate dal buon Galaor «Le ultime avventure di Galaor». — Quanto prima avrà inizio la grondiosa film in serie «Il re dell'audacia».

...ORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE

Il triplice mancato omicidio di un ex maresciallo dei Carabinieri

...biamo ieri narrato il fatto di sangue ...tato il 13 febbraio scorso, nella fra... di Villanova di Pordenone, in loca... «Fornace», del quale fu protagonista ...maresciallo dei carabinieri Remo Mi... fu Angelo nativo di Arcade, (Tre...). Egli, in una rissa, ferì gravemente Germanico Buttignol, la moglie di co... Regina Pavan ed il figlio Mario, ed ...putato di triplice mancato omicidio. ...po la formazione della giuria, verso ...eci ha inizio l'udienza con

L'interrogatorio del Minari

...imputato ha un aspetto distinto ed e...co, che denota la lunga appartenenza ...Arma dei Carabinieri.

...gli parla chiaramente, con voce ferma. ...arra che essendosi accasato a Villano... dopo di avere servito con onore nel... ...ma dei Carabinieri, era ivi malvisto ...popolazione, composta di sovversivi. ...cercavano di fargli del male, tanto ...mentre erasi recato alla Spezia a tro... ...a madre, fu posta in giro la voce che ...glie sua se l'intendeva con altre per... ...fra la stessa Venturini che lo mise ...rente di queste chiacchiere dicendo ...se provenivano particolarmente dai... ...miglia del vicinante Germanico But... ...l, con la quale già vi erano degli ...i poichè i bimbi Buttignol rubavano ...suo orto. Racconta poi del suo inter...o in difesa della moglie perchè costei, ...uno scambio di parole con la piccola ...ania Buttignol, stava litigando col ...ignol padre; narra del sopraggiungere ...Pavan e del Mario Buttignol il qua... ...colpi alla bocca con un pezzo di le... facendogli uscire sangue. Egli allo... vedendo anche gli altri in un atteg...mento minaccioso, corse in casa e, in ...all'ira ritornò sul luogo impu...ndo una rivoltella carica, con la qua... sparò alcuni colpi all'impazzata, sen... intenzione di uccidere. Afferma che ...ndo commise il triste atto, era in ista... di completa ubbriachezza, poichè da ...che tempo cercava di affogare nell'al... le tante amarezze causategli in ...

...opo di avere sparato, vagò per i cam... come un pazzo, e più tardi si costituì ...arabinieri.

Le parti lese

...rmanico Buttignol, ex guardiano fer...ario, racconta che il 13 febbraio vide ...glia sua Stefania che stava conver...o con l'Angelina Venturini. Quest'ul... faceva alla bimba molte domande ...tono rude, così da farla pian... Egli s' intromise, allora, chiedendo ...gazioni alla Venturini ed incominciando ...litigare. In quella sopraggiunse il Mi... e il testo dice che tanti da... che dai... ...oglie ricevette qualche pugno. Giunse ...la moglie sua, che si avvicinò alla ...rini, e il figlio Mario che impugnava ...bastone.

...e due donne ben presto si accapigliarono ...ed il Buttignol si avvicinò ad esse ...dividerle; ma in quella il Minari e...se la rivoltella e sparò alcuni colpi, ...ndolo in due parti del corpo e feren...ure la Pavan ed il giovane Mario.

...uesta la deposizione della principale ...e lesa.

...richiesta del presidente, il Buttignol ...che suo figlio abbia rubato nell'or... ...el Minari; dice che non crede, ma non ...escluderlo, che suo figlio abbia colpito ...maresciallo col bastone.

...egina Pavan, moglie del Buttignol ...a la solita scena delle interrogazioni ...ite dalla Venturini alla piccola Stefa... dell'intromissione di suo marito, del ...aggiungere del Minari. Allora ve...do il marito in pericolo, intervenne ella ...assieme al figlio che aveva impu...to un pezzo di legno. Mentre baruffavo ...la Venturini — dice — sentii i colpi; ...cadere mio marito, mio figlio ed io ...sa rimasi ferita.

...a Pavan chiude la sua deposizione ...rando, con facile loquela, di certi ma...ori esistenti prima del fatto fra la sua ...iglia e quella del Buttignol.

...ario Buttignol di anni 14, narra che, ...eme alla madre, intervenne in difesa ...padre e della sorella che erano alle ...se coi coniugi Minari. Prese un pezzo ...legno ma nega di averlo adoperato con... l'ex-maresciallo. Descrive poi la nota ...na del ferimento, dice che i colpi spa... ...i dal Minari furono quattro.

...Stefania Buttignol di anni 9, racconta ...e fu fermata sulla strada dalla Venturi... che le chiese se parlava male dei suoi ...i. Avendo essa negato, la donna insi... ...tte e le disse che se non le dava rispo... l'avrebbe gettata nel fosso. A questa ...accia ella si mise a piangere ed entrò ...casa; in quel mentre sopraggiungeva ...padre ad informarsi di quanto acca... ...a. La Stefania, trovandosi in casa, non ...e la scena del ferimento, ma sentì gli ...ri.

...Ermenegildo Buttignol di anni 17, è un ...ro figlio del Germanico. Era assente il ...orno del fatto. Afferma che un giorno ...imputato lo gettò in un fosso perchè at...aversò una siepe del suo campo. A ri...iesta del Presidente il Minari conferma ...fatto, ma dice di essere trasceso perchè ...Ermenegildo Buttignol aveva pronuncia... in istrada parole oltraggiose verso sua ...oglie.

A mezzodì, esaurita l'audizione delle ...rti lese, l'udienza è rinviata alle 14.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana continua l'e...ussione dei testi.

Attilio Pascut di Gioacchino di anni 23, ...cinante del Buttignol, venne a conoscen...a nel mese di febbraio che i figli del sun...ominato avevano sparsa la voce di una ...ziazione fra lui e la moglie del Minari.

Venturini Angelina, moglie dell'imputato ...fferma che i Buttignol la tormentavano ...empre e non davano pace neppure a suo ...marito, entrando anche più volte nel vi...gneto, asportandone delle frutta. La don...a narra poi che, quando il Minari tro...vavasi alla Spezia, a visitare la madre, un ...suo figlio, recandosi alla scuola, fu fer...mato dell'Ermenegildo Buttignol, che gli ...disse: «Tua madre, durante l'assenza di ...Minari, si è concessa ad Attilio Pa...scut!». E poichè il figlio della Venturini ...chiede dello stupido al Buttignol, costui lo ...percosse.

A richiesta del Presidente la teste dice che il Minari si era dato all'alcool, negli ultimi tempi, e cioè da quando si sparsero in paese le chiacchiere diffamatorie. Narra quindi, nei particolari già noti, la scena del ferimento, aggiungendo che la moglie del Buttignol aveva partecipato alla baruffa brandendo un tridente, e che suo marito fu colpito con bastonate dai coniugi Buttignol e dal loro figlio.

Il maresciallo Pietro Carlesso, già comandante la Stazione dei Carabinieri di Pordenone, conferma il verbale da lui steso del fatto sanguinoso di Villanova ed afferma che non aveva potuto interrogare la sera stessa il Minari, perchè costui era evidentemente preso dall'alcool.

Altri testi depongono su circostanze di poca importanza; quindi il Presidente cav. Dolci chiede alle parti se hanno quesiti da proporre.

Il P. M. chiede in subordine il quesito delle lesioni gravi. La difesa chiede la provocazione grave e la semi-infermità di mente.

Il Presidente sospende l'udienza per alcuni minuti per compilare i quesiti.

Ripresa l'udienza a richiesta del difensore avv. Bertacioli, il Presidente legge le conclusioni del Procuratore Generale e la sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia.

Le conclusioni del Procuratore Generale escludevano l'intenzione di uccidere e rimettevano il processo al Tribunale penale; la sentenza della Sezione di accusa invece ammetteva l'intenzione di uccidere e rimetteva l'imputato al giudizio della Corte d'Assise per mancato omicidio.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la escussione testimoniale, e approvati i quesiti.

Prende poi la parola l'avv. Del Missier, a nome della Parte Civile. Con serrate argomentazioni, l'egregio avvocato sostiene che il Minari è colpevole del triplice tentato omicidio, dovendosi negare il quesito dell'ubbriachezza.

A questa conclusione giunge dopo aver esaminato le cause che provocarono la sanguinosa scena, ponendo in evidenza il carattere non sempre sereno dell'imputato. Conclude invocando un giusto verdetto.

Dopo questa arringa, l'udienza è sospesa e rimessa a stamane.

***

Stamane è continuata la discussione.

Il P. M. cav. avv. Sacerdote pronunciò la sua requisitoria chiedendo una giusta condanna, sia pure attenuata dai precedenti del Minari.

Quindi il comm. avv. Bertacioli, difensore del Minari, inizia, con l'abituale maestria, la sua arringa, e sta ancora parlando mentre il giornale va in macchina.

Due merciai meridionali imputati di rapina

Il fatto accadde la sera del 4 dicembre dell'anno decorso. Verso le ore 21 e tre quarti, il falegname Arduino Tommasso di Salvatore di Cordito (Caserta), dimorante a Frisanco, aveva accompagnato, assieme a certo Pietro Roveda, per incarico del sindaco sig. Ferdinando Toffolo, nella camera d'alloggio sita nella casa di costui, i merciai Francesco Jaucci fu Antonio di anni 32 e Angelo Carfora fu Onofrio di anni 31, ambedue da Maddaloni. Appena entrati nella stanza, i due aggredivano e percuotevano tanto il Tommaso quanto il Roveda. Quindi il Carfora, sembra istigato dal compagno, puntava una rivoltella contro il Tommasso e il Jaucci intimava a costui di consegnare il portafoglio, dal quale toglieva un biglietto da lire 500 e uno da 50. Anche il Roveda dovette consegnare il portafoglio, dal quale i due aggressori trassero 300 lire.

Il Tommasso, appena gli fu possibile allontanarsi, si recò dal Sindaco, il quale avvertì i carabinieri di Maniago. Costoro portatisi a Frisanco, trovarono i due meridionali che dormivano pacificamente. I militi li perquisirono, trovando il Jaucci in possesso di 2197 lire e di due documenti insanguinati appartenenti al Tommasso, e il Carfora di 300 lire e di una busta ed alcune carte pure macchiate di sangue. Ciò perchè il Carfora, nel dare uno schiaffo al Tommaso, aveva frantumato un vetro, ferendosi ad una mano.

I due merciai siciliani che furono allora tratti in arresto, compariranno alle Assise imputati di rapina a mano armata.

Il processo avrà inizio alle 14 di oggi.

Disastroso incendio a Trieste

TRIESTE, 20. — *Per cause ignote, alle 24, stanotte, dal Punto franco Vittorio Emanuele III si manifestava un incendio di proporzioni vaste nel magazzino N. 0 del Lloyd Triestino. Al primo allarme fischiarono tutte le sirene dei magazzini Generali, dei piroscafi attraccati alle banchine adiacenti e delle locomotive che stazionavano nei binari della stazione centrale vicina. L'incendio si era delineato subito in forma impressionante; tutta la tettoia del magazzino 0 del Lloyd Triestino era preda delle fiamme, il fuoco divampato rapidamente assumeva proporzioni inquietanti anche perchè sul piroscafo jugoslavo «Ionna» proveniente da Barry Dock ormeggiato alla banchina attigua, un altro incendio propagavasi sulla coperta.*

Il magazzino andava completamente distrutto, mentre il piroscafo rimaneva fortemente danneggiato. Il danno si valuta a parecchi milioni di lire.

Un buon bottino di Macedonia

TORINO, 29. — *La notte scorsa, nel deposito di Settimo, della tranvia intercomunale privata dei fratelli Chigo ignoti ladri hanno asportato cinque casse contenenti 255 chilogrammi di sigarette Macedonia per un valore di lire 36 mila 750.*

Attentato in Egitto contro il generalissimo inglese

LONDRA, 19. — Si ha notizia dal Cairo di un attentato contro il maggior generale sir Leestack, sirdar dell'esercito egiziano. Mentre l'alto ufficiale britannico transitava per le vie della città in automobile, veniva contemporaneamente attaccato con una bomba a mano e con colpi di rivoltella. La bomba non esplose, ma egli veniva colpito allo stomaco, ad una mano e ad un piede, da diversi colpi di rivoltella. Il suo aiutante di campo, lo chauffeur ed un poliziotto venivano leggermente feriti. Gli assalitori sono fuggiti in automobile, sparando contro due ciclisti inglesi che cercavano di identificare il numero della vettura.

Asquith, che è stato ricevuto alla sede della residenza per esprimere il suo orrore per l'attentato e per presentare le scuse del Governo egiziano e la promessa di ricercare e punire severamente i colpevoli.

Asquith, che è sttao ricevuto nella giornata stessa da Re Faud, era poco distante dal luogo dell'attentato. Ulteriori particolari stabilirono che gli assalitori spararono circa 30 colpi di rivoltella. Essi erano vestiti da «effendi», portavano cioè il vestito della classe agiata. Lo scauffeur, nonostante fosse ferito, continuò la sua strada fino al palazzo della residenza, ove il generale ebbe le prime cure.

Il generale era in Egitto dal 1899 e fu nache nel Sudan. I nazionalisti estremisti hanno voluto colpire in lui uno degli oppositori più tenaci della completa indipendenza del loro paese. Il Governo egiziano ha promesso un milione di lire italiane a chi darà informazioni che conducano all'arresto dei colpevoli. Le condizioni del ferito sono gravi. Egli è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato operato.

Freddo eccezionale in America

NEW YORK, 20. — *Causa il freddo eccezionale che infierisce negli Stati Uniti, si hanno a deplorare dieci persone morte per assideramento.*

Altri disastri ha poi prodotto il freddo, poichè essendo le condutture di acqua gelata non si può spegnere gli incendi.

Così ad Atlantic City un albergo è stato distrutto dalle fiamme. Sono morte due persone.

I danni materiali ascendono ad **un milione di dollari. A Narwes si è sviluppato un incendio in un serbatoio di olii minerali comunicando il fuoco ad una nave cisterna. Tutto è andato distrutto.**

L'Inghilterra invasa dalla nebbia

LONDRA, 20. — *Dopo un freddo siberiano oggi c'è un po' di tepore portato dai venti dell'ovest. Tutta l'Inghilterra è però sommersa da una nebbia densissima, tanto che a Londra anche durante il giorno si devono accendere le luci.*

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

ULTIMA ORA

Combattenti e fascisti alla Camera
La politica interna del Governo

Un' interessante «introduzione» quella svoltasi alla Camera dei Deputati nella seduta di ieri, presieduta dall'on. Rocco. Nella seduta precedente, l'on. Locatelli aveva mosso qualche appunto sulla dichiarazione di voto esposta sabato dall'on. Pivano, uno degli astenuti. L'on. Pivano gli rispose ieri: 1. ch'egli non parlò affatto a nome dei Combattenti, ma solo per esprimere il giudizio di altri colleghi che lo avevano a ciò autorizzato — 2. che l'Associazione Combattenti non è rappresentata alla Camera da alcun gruppo parlamentare e conserva quindi, anche nel campo politico la più ampia autonomia — 3. che quindi i deputati ex-combattenti non vincolati da tessere di partito, sono liberi di portare nel dibattito parlamentare lo spirito fraterno del voto del Congresso di Assisi. (*Commenti*). L'Associazione Nazionale, del resto, pur essendo indipendente da tutti i partiti, politici, non è mai stata apolitica nello svolgimento della sua attività nazionale dal 1919 ad oggi, nè quando dichiarò spontaneamente la sua adesione alla marcia su Roma, nè quando dichiarò la propria condizionata collaborazione al Governo fascista. Non può quindi diventare apolitica oggi solo perchè il voto del Congresso di Assisi non ebbe universale approvazione. Egli sente quindi il dovere di difendere con onesti propositi gli ideali dell'Associazione, che non può ridurre la sua attività alla semplice difesa dei diritti di una classe, ma confermare il proprio interesse per tutti i problemi della vita nazionale. (*Commenti*).

Alfieri muove qualche osservazione a queste dichiarazioni; e conclude augurandosi ad ogni modo che fascisti e combattenti, per i vincoli di solidarietà verso la Patria che li hanno sempre uniti, tra fascino, prima che il dissidio si acuisca, ogni dissenso e tornino ad essere uniti per la grandezza d'Italia.

La politica interna

Ripresa la discussione sul bilancio degli interni, parlano:

Maranesi, che plaude «alla benemerita Arma dei Reali Carabinieri per l'opera fida ed instancabile con cui essa compie la tutela dell'ordine» (applausi); «alla Milizia Nazionale, costituita da tutti quei giovani che, dopo essere stati da squadristi l'avanguardia del Fascismo, ora, retti con disciplina militare, stanno a guardia delle istituzioni e dell' ordine pubblico» (applausi); al Governo per i provvedimenti adottati a favore degli Enti di pubblica beneficenza ed assistenza. C'è qualche piccolo neo; ma nel complesso l'on. Maranesi è contento di tutto e di tutti, ed è sicuro che il Fascismo continuerà diritto per la sua via, incurante dei tentativi che si vanno compiendo da pochi malconsigliati, per intralciare l'opera e dividere gli animi. Conclude affermando che non è sulla base di piccoli episodi che si potrà scuotere la presente situazione, poichè il desiderio di tutto il Paese è quello di vedere realizzata la concordia, alla quale ci richiama la voce dei Morti per la Patria, e alla quale debbono essere sacrificate le nostre passioni. (Vivi applausi, congratulazioni).

Beveri (liberale) non vede, invece, tutto roseo come il Maranesi, ed esprime qualche dubbio e muove qualche critica: la libertà di stampa violata, le troppe amministrazioni comunali disciolte, l'illegalità di parecchi decreti. Conclude chiedendo che il Governo ristabilisca l'imperio della legge.

Finzi, da cui si aspettavano dichiarazioni sulla sua astensione dal voto di sabato, si riserva di farle il giorno della votazione sul bilancio degli esteri. Per intanto, si limita a parlare dell'areonautica e dei suoi meravigliosi progressi: oggi, l'Italia possiede circa mille velivoli.

L'on. Finzi muove una serie di appunti: lo sviluppo ulteriore dell'areonautica è ostacolato dalla insufficienza dei fondi assegnati a questa importantissima branca della difesa nazionale: le si erano assegnati 600 milioni, che poi furono ridotti a 300, i quali assolutamente non bastano. Ed altre critiche muove sull'operato, da quanto egli era a capo di questo servizio: fra l'altro gli impedimenti imposti allo sviluppo dell'areonautica civile, impedimenti ai quali non sarebbe estraneo il desiderio di alcuni aviatori militari di restare arbitri ad ogni costo dell'aviazione italiana.

Conclude auspicando che chi anche di recente seppe aggiungere nuovi lauri alle sue glorie di aeronauta, voglia unire alla sua la propria voce per richiamare tutta la considerazione della Camera e del Paese sulla necessità che la nostra Aeronautica acquisti sempre maggior potenza. (Vivi applausi, congratulazioni).

Bodrero espone i suoi concetti sul tema: «Fascismo e Stato», per concludere ricordando che la Chiesa si appresta a celebrare l'anno Santo. Ora, poichè non dobbiamo nascondere che in occasione di tale avvenimento la Massoneria sta scatenando la sua offensiva contro l'Italia fascista, è necessario che il Governo provveda perchè la grande massa di stranieri che verrà nel nostro Paese abbia invece la sensazione che in Italia vi è ordine, disciplina e libertà. (Vivi applausi; congratulazioni).

Gobbi perora per l'igiene, concludendo che l'opera di assistenza igienica e sanitaria è quella che assicura alla Patria cittadini sani e validi soldati. (Applausi).

Anche il Senato

tenne ieri seduta. Vi è svolta una interrogazione del senatore Amero d'Aste, sul perchè l'Ufficio Storico istituito presso il Ministero della Marina, abbia pubblicato sinora solamente la prima parte della storia della guerra italo-turca. Nella sua risposta, il ministro Thaon de Revel dà spiegazioni esaurienti e riafferma la grande importanza ch'ebbe per l'Italia la guerra di Libia, svoltasi fra non poche nè lievi difficoltà diplomatiche — massime da parte dell'Austria-Ungheria, che vedeva con tanto rammarico il nostro giovane Stato svolgere e sviluppare la sua influenza nel Mediterraneo; e la magnifica opera svolta dalla nostra Marina.

Il Senato discusse quindi ed approvò due progetti di legge: sulla repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche; e disposizioni per la repressione della tratta delle donne e dei fanciulli.

La scissione dei liberali

ROMA, 20. — Il conflitto tra la direzione del partito liberale e il gruppo parlamentare di destra si è acuito al punto che la scissione appare ormai inevitabile. La Giunta politica del partito, riunitasi stamane, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta politica nazionale del Partito liberale italiano convinta dell'urgenza di provvedimenti in confronto dell'attuale situazione politica, dopo l'ordine del giorno votato dà deputati inscritti al partito, uniti e costituiti in gruppo liberale nazionale, e considerato che detti parlamentari, con tale atteggiamento, ribadito senza previe dichiarazioni dal voto favorevole alla politica del Governo, nonostante il recente monito della dichiarazione, hanno confermato l'autonomia delle dimissioni dal partito quali furono seguate dall'ordine del giorno di Livorno, considerato inoltre che a prescindere dall'atteggiamento contingente sopra espresso, ben altro e più profondo sia il loro dissenso e principalmente dalle direttive del partito medesimo, in quanto i detti parlamentari rappresentano una tendenza prettamente conservatrice; delibera di approvare i deputati liberali che nell'ultima votazione alla Camera hanno manifestato col loro voto la loro riserva sulla politica generale del Governo e conseguentemente considera tali parlametari i soli interpreti del partito; delibera perciò di sospendere la votazione odierna per la nomina dei deputati chiamati ad integrare la Direzione del partito ed il Consiglio nazionale, in attesa di ulteriori e decisive deliberazioni atte a regolare i rapporti fra il partito medesimo ed i suoi rappresentanti in Parlamento.

La riunione dei deputati liberali

Successivamente ha avuto luogo l'annunciata riunione dei deputati iscritti al partito liberale, sotto la presidenza dell'on. Riccio. Dopo che il segretario Piras ebbe data lettura dell'ordine del giorno votato dalla Giunta l'on. Mazzini ha letto, commentandolo, un ordine del giorno precedentemente concordato e firmato da una ventina di deputati. Tale ordine del giorno contiene una protesta contro la decisione della Giunta, la cui costituzione fu considerata illegale, perchè fatta senza la partecipazione dei tre rappresentanti dei deputati ed infirma l'ordine del giorno di indole politica votato dalla Direzione nella sua precedente seduta di insediamento.

E' seguita una lunga e vivace discussione, in seguito alla quale la maggioranza ha deciso di procedere ugualmente alla nomina dei tre deputati per integrare la Direzione del partito, mentre gli on. Soleri Fazio, Poggi, Boeri, Giovannini, Giolitti, Orlando Motta, Ponti dichiarano di volersi mantenere disciplinati al Partito e solidali con la Direzione e con la Giunta, hanno votato contro la proposta di procedere alle nomine. Sono stati quindi eletti, astenendosi i deputati suindicati, gli on. Aldimai, De Martino e Mazzini.

Nel pomeriggio si è nuovamente riunita la Giunta, la quale ha confermato la piena legalità della propria costituzione ed infine ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta politica del partito liberale italiano, confermando le proprie decisioni convoca la Direzione per gli ulteriori provvedimenti».

I democratici per il fronte unico

ROMA, 20. — Ieri mattina si è riunito anche il Direttorio del partito demo-sociale, ed ha provveduto alla nomina dei segretari politici ed amministrativi, alla costituzione dell'Ufficio stampa ed ha completato la nomina dei fiduciari per la propaganda nelle prov. di Genova, Cagliari, e Caltanissetta. Dopo ampia discussione, e in conformità alla proposta avanzata dai fiduciari, il Direttorio ha discusso intorno alla costituzione del fronte unico democratico, per rendere più intima l'unione con le altre forze affini che operano nel Paese. L'adunanza ha poi preso atto con vivo compiacimento della costituzione del gruppo di avanguardia della gioventù democratica.

Il posto vacante dell'on. Matteotti
UNA LETTERA dell'on. MUSATTI

ROMA, 20. — La Camera ha deciso di procedere alla sostituzione dell'on. Matteotti nelle due circoscrizioni in cui egli risultò eletto, e cioè nel Veneto e nel Lazio. In proposito, l'on. Musatti, che dovrebbe appunto sostituire nella circoscrizione veneta il defunto on. Matteotti, ha inviato all'on. Basso, segretario politico del partito socialista unitario, la seguente lettera:

«Caro Basso. — In seguito alla deliberazione presa ieri dalla Camera, la Giunta delle elezioni dovrà proclamarmi deputato per la circoscrizione del Veneto. Richiamo l'attenzione della Direzione del Partito tanto sulla deliberazione quanto sulla discussione alla Camera. Come non voglio essere deputato per la generosità della maggioranza eletta il 6 aprile, come non voglio pregiudicare con una mia decisione i diritti del nostro partito e dei coraggiosi e in qualche luogo eroici elettori che in quel giorno votarono per noi, oggi non voglio che l'accettazione del mandato possa comunque essere meno che rispettosa per la venerata memoria del nostro Martire. Metto perciò, come dissi stamane, ai compagni del gruppo, il mandato a disposizione della direzione, alle cui decisioni, che sono finora ispirate alle ragioni ideali come agli interessi del partito e al di sopra di ogni convenzionale riguardo personale, mi atterrò con la dovuta disciplina. — Firmato: *Musatti*».

Si assicura che la Direzione del Partito unitario esaminerà sollecitamente la questione della sostituzione dell'on. Matteotti, e, secondo quanto si dice, sembra che essa adotterà la decisione di sostituirlo in una sola e non in tutte e due le circoscrizioni.

La neve sugli Appennini

FIRENZE, 20. — Il freddo continua intenso. Il termometro questa notte ha segnato zero gradi.

L'Appennino è bianco di neve. A Pracchia e a Collina la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri.

Venti gradi sotto zero in Cadore

In tutto il Veneto il freddo è intenso. Ad Adria, dopo una bufera di vento durata tutta la mattinata, nel pomeriggio una bufera di neve copriva, sia pur leggermente, i tetti delle case e bagnava le vie.

A Pieve di Cadore, il termometro ha segnato dieci gradi sotto zero!

A Belluno, si è avuto in città sei gradi sotto zero e nei sobborghi otto.

Notizie giunte dal Comelico recano che a S. Stefano si era giunti stamane a circa 20 gradi sotto zero. Agordino, il lago pittoresco di Alleghe ro. Nell'alto Agordino, il lago pittoresco di Alleghe ha cominciato a gelare.

LE CONDIZIONI DEL DOTT. GAMBAROTTO

Siamo lieti di annunciare che le condizioni dell'egregio oculista dott. Gambarotto, urtato in Piazza Umberto I.o per inevitabile caso da una motocicletta, sono andate migliorando, così che egli potè lasciare l'Ospedale e tornare alla propria dimora, per continuare la cura necessaria. Ci facciamo interpreti della cittadinanza, che nel dottor Gambarotto apprezza il professionista coscienzioso e paziente, rinnovando gli auguri d'una prossima perfetta guarigione.

LA GRAVE DISGRAZIA DI UNA DONNA

Certa Adele Franz d'anni 53 fu Giuseppe, nativa di Martignacco ma residente qui in via Cicogna 17, ieri nel pomeriggio si presentava al Civico Ospedale per farsi medicare una lesione al braccio. Il dott. Tommasi infatti le riscontò il distacco epifisario inferiore del radio sinistro, guaribile (salvo complicazioni) in una trentina di giorni. Al sanitario la Franz, dichiarò d'essere caduta, accidentalmente al suolo essendosi inciampata in un sasso in via Cicogna.

UN MORTICINO TRA GLI EMIGRANTI

Leggiamo nel giornale di Milano:

Abbiamo notizia di un pietoso fatto accaduto l'altra notte, presso l'Istituto Bonomelli, che serve al ricovero degli emigranti poveri e che sorge in via Miani, dietro la stazione centrale. Fra la schiera dei ricoverati, giunta a tarda ora della sera, c'era la famiglia dell'operaio Carlo Lazzaroni di Udine, in viaggio per la Francia alla ricerca di lavoro. La famiglia era composta, oltre che del Carlo, di sua moglie Emma, e di quattro figliuoletti, di cui l'ultimo di quattro mesi. La creaturina, già sofferente durante il viaggio si aggrovò, e qualche ora dopo l'entrata all'Istituto spirava, fra l'angoscia dei genitori e la commozione di tutti i presenti.

Gli emigranti improvvisarono nel dormitorio una piccola cappella ardente e la minuscola salma ieri mattina, dopo le constatazioni sanitarie e di legge, fu trasportata alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale, mentre i genitori e i fratellini, in lacrime, partivano incontro al loro nuovo destino, oltre i confini della Patria.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: riso e spinacci, uccelletti di vitello, contorno; per domani mattino: pasta e fagioli, pesce o maiale al latte, contorno; per domani sera: riso e patate, rodoletti di carne, contorno.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 70, Udine.

I COMUNICATI

ISCRIZIONI ED ESAMI ALLA R. UNIVERSITA' DI TRIESTE. — Il Rettorato della R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste ci comunica che le iscrizioni per l'anno accademico 1924 - 1925 restano aperte fino a tutto il 30 novembre corr. Le domande d'immatricolazione, in carta da bollo da L. 2, devono essere indirizzate al Rettore dell'Università e sostenere: cognome nome e paternità dello studente, luogo di nascita, indicazione della residenza della famiglia dello studente e delle due lingue estere obbligatorie prescelte.

Le domande stesse dovranno essere corredate dai certificati voluti

A coloro che fossero sprovvisti del diploma di licenza, per avere conseguita la licenza stessa nell'ultima sessione autunnale d'esami, può esser consentito di presentare un certificato da sostituirsi nel corso dell'anno col diploma originale.

Le domande d'ammissione agli esami speciali dei corsi di perfezionamento in materia di assicurazione e bancaria, dovranno venir presentate entro il 24 corr.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

ESPORTAZIONE DEL GRANOTURCO DALLA JUGOSLAVIA. — La Camera di Commercio comunica: «La Camera di Commercio di Zagabria ha smentito la notizia, apparsa sui giornali italiani, del divieto dell'esportazione del granoturco dalla Jugoslavia.

Cronaca delle frazioni

I reclami di Beivars

Ci sentiamo in dovere di far nuovamente conoscere al Commissario del Comune cav. Binna, come questa nostra frazione sia abbandonata a sè stessa. Beivars, dall'armistizio a questa parte, è del tutto dimenticata. Eppure è ben poco quello che abbiamo ripetutamente reclamato, senza trovare il menomo ascolto.

Sui quattro crocevia della frazione esistevano, anteriormente allo scoppio della guerra, quattro lampioni, disposti singolarmente, che alla sera venivano accesi in un primo tempo a carburo e poi a petrolio. Tutti sanno come sia molto movimentato il passaggio sulle nostre strade; ora, la mancanza di detti lampioni è causa purtroppo molto frequente di inconvenienti che molto spesso si verificano, in modo speciale sulla piazzetta Casello, dove una fontana incavata nel terreno, per una profondità di circa quattro metri, presenta altro grave inconveniente, di riempirsi sovente, di modo che l'acqua viene ad allagare la piazzetta tutta, con serio pericolo pei ragazzi e pei passanti. Anche l'altro giorno, se non fosse stata pronta l'opera di alcuni volonterosi prima e poi quella dei pompieri di Udine a prosciugare l'acqua, si verificava un pericoloso allagamento.

Quale spesa enorme trattiene l'Amministrazione comunale dal far rimettere quei benedetti quattro lampioni e dal far dare migliore sistemazione alla fontana della piazzetta Casello della nostra frazione? Siamo sovraccarichi d'imposte, e sta bene: i bisogni del Comune sono tanti, con tutte le spese che incontra per abbellire la città; ma un po' di giustizia distributiva delle spese dovrebbe pur essere osservata dai preposti del Comune e persuaderlo che anche alle necessità, alle più urgenti necessità delle frazioni bisogna provvedere — e cioè alla sicurezza dei transiti che per mancanza della luce, massime in queste lunghe notti, è deficientissima; ed una sistemazione della fontana, che costituisce un disturbo ed un pericolo continuo.

I frazionisti di Beivars.